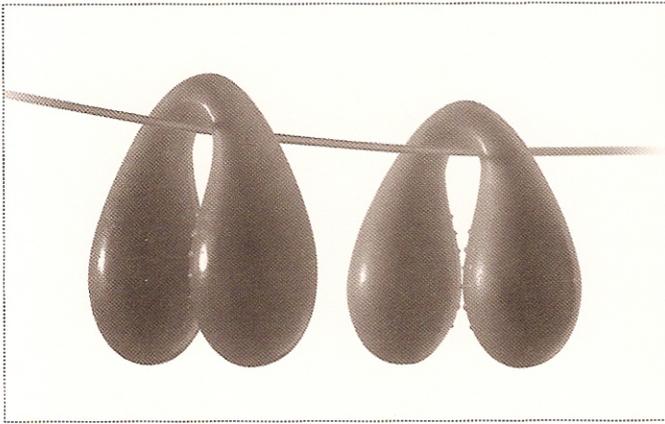


il paesaggio mobile del nuovo design italiano

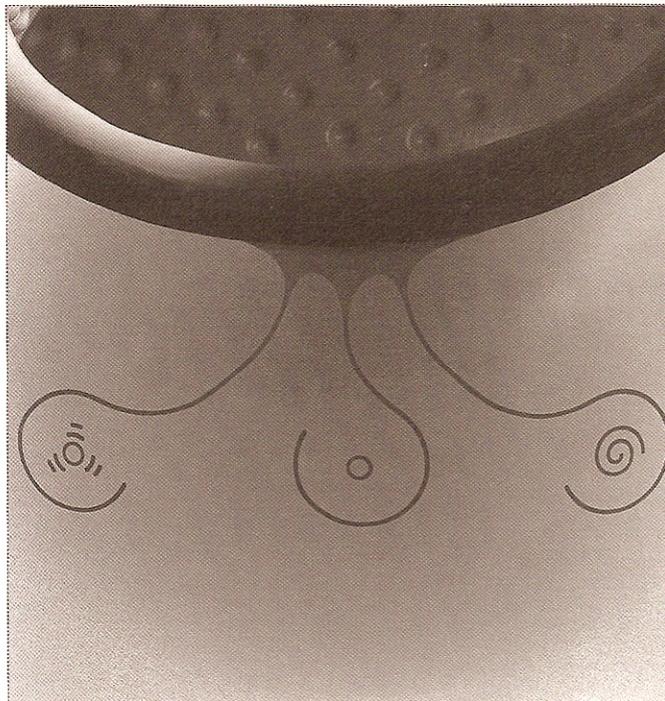




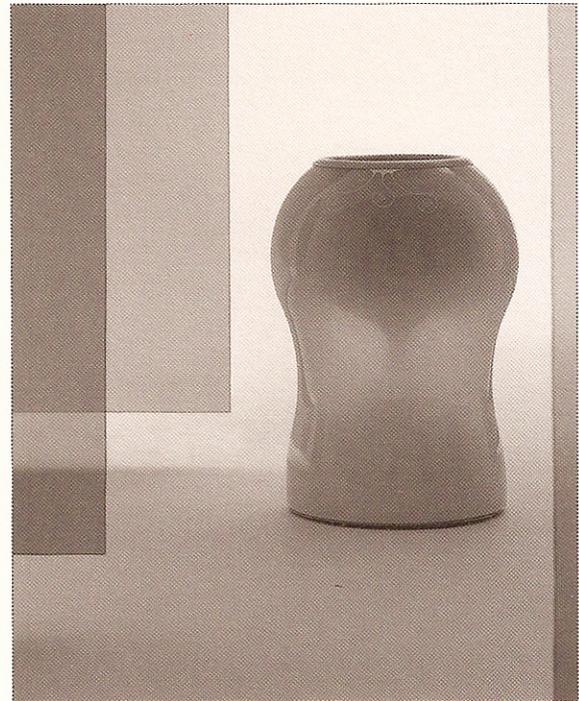
011 MISS PINUP



011 MR. SPOT



011 PULSE | 2002 | WHIRLPOOL EUROPE
con Elia Mangia e Matthias Rosberg



Pulse esprime un nuovo concetto che trova la principale ispirazione nel lavaggio a mano. *Mr. Clean* è un piccolo kit di pulizia costituito da un blister di pillole detergenti e uno di pillole ammorbidenti, che fanno immaginare nuove e delicate alchimie per la cura del tessuto. *Mr. Spot* è una tavolozza smacchiante. Una serie di tamponi con tappo in plastica di sicurezza e calotta in tessuto sono immersi nei liquidi smacchiatori. *Miss PinUp* è una molletta in gomma morbida per appendere i vestiti che non lascia il segno. *Mr. Basket* è un cesto in gomma con divisorio per separare i capi colorati da quelli bianchi e quelli neri.

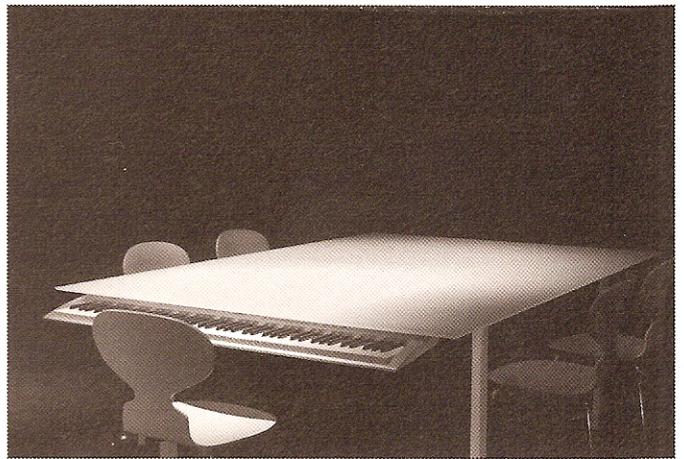
Raffaella Mangiarotti e Matteo Bazzicalupo, architetti e designer, laureati in Architettura al Politecnico di Milano, sono docenti presso il Politecnico di Milano. Nel 1995 fondano lo studio Deepdesign. In questi anni hanno disegnato prodotti e definito nuovi scenari in diversi settori merceologici: per Aldo Coppola, Barilla, Castelli Haworth, Coca Cola, Coin, Giochi Olimpici Torino 2006, COOP, Daimler Chrysler, Fratelli Rossetti, Giorgetti, Glaxo Smithkline, JVC, Kitchen Aids, Kraft Suchard,

Imetec, Inblu, Mandarina Duck, Misuraemme, Nec, Panasonic, RSWP, San Lorenzo, Whirlpool Europe. Sono stati premiati nei concorsi Young & Design (1996, 1997, 1999, 2000), Cosmopack (1995, 1996), Esaedro (1997), ID Award (2004). Sono stati selezionati nel 2005 nell'ADI Design Index. Alcuni loro progetti sono pubblicati su *The International Design Yearbook* del 2005, su *L'observatoire de Première Vision*, su *The International Design Encyclopedia of MoMA* e su *Design Now* (Taschen).



012 STEEL | 1999 | Mandarin Duck
(engineered by SST di Pioletti)

Un segnalibro con una piccola lente d'ingrandimento, un'aletta per segnare la pagina e una codina che serve ad aprire le pagine ancora chiuse.
Un disco in polipropilene accoglie le graffette metalliche e viene fissato ovunque con una piccola ventosa al centro. Due dei sette oggetti concepiti come macchine minime, che usano una sottile lamina di acciaio che, mediante curvature e incastri, si innerva e, mediante erosione, si texturizza e si decora. La lamina è lavorata con un processo di fototrancitura chimica. Il packaging è costituito da un nuovo accoppiato di plastica e feltro sottovuoto.



013 FLAT PIANO | 2006 | Auto-produzione

Il pianoforte si ibrida con l'arredo domestico. La tastiera elettronica scorre sotto un grande piano in cristallo bianco che, grazie a un nuovo amplificatore miniaturizzato (feonic), trasforma tutta la superficie piana in una cassa armonica, conferendo tridimensionalità al suono. È un tavolo per suonare o ascoltare, per pranzare o per lavorare.

014 DANDELION | 2006 | Tecnodelta

La lampada, simile a un tarassaco, il fiore che si vanifica con un soffio, è sostenuta da un esile e flessuoso stelo e pare dondoli nell'aria. Il corpo luminoso è costituito da una sfera composta di flutes trasparenti in policarbonato che diffondono la luce generata dai led.